

ABBONAMENTI: Anni L. 50 Semestre L. 25 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione: Trieste N. 1 - Udine - Telef. 132

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Pressi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Lettere Romane

Dal discorso della Corona alla situazione del Ministero

ROMA, 13. La cerimonia di apertura della XXVI legislatura è passata senza incidenti, eccettuando un pochino di posa da parte dei fascisti, che evidentemente volevano farsi notare. Ma hanno fatto male e il modo e il momento. È che quando l'on. E. M. Gray pronunziò «Abbasso l'Austria!» nessun grido — nemmeno i suoi amici — si levò, e quando, mentre il Re usciva dall'aula, il gruppetto fascista «Giovinezza» l'innò fu coperto dalla folla dei popolari e da zitti del resto della Camera.

Il discorso della Corona fu come dovuto essere: poche e poche promesse, non soverchiamente compromettenti, breve se non brevissimo, incolori, da uno scoppio di frangenti applausi popolari, gli accenti di perfetta uguaglianza delle organizzazioni di qualsiasi tendenza ed alla libertà della scuola.

Non soverchiamente soddisfatti furono i popolari delle terre invase, perché nel discorso della Corona mancò l'accento al tormento ed al disprezzo non soddisfatti delle loro terre. E si attendeva un'opinione pubblica veneta, una parola di assicurazione del nostro — ancora troppo ignorante — sacrificio per l'Italia.

Vogliamo credere e sperare che ciò che si è significò dimenticanza, o, ciò che si è volentieri dimenticato, si sia volentieri dimenticato, o, ciò che si è dimenticato, si sia volentieri dimenticato.

Si parla e si chiaccherà assai della situazione del ministero. Dire che esso è in una vigilia di una caduta sarebbe esagerato come sarebbe esagerato affermare che il ministero Giolitti sia veramente un pochino di vento di caduta spirata. Dicono i vecchi parlatori che è abituale ad ogni apertura di legislatura e che pertanto si è già dopo le prime battute sotto il capitone di Montecitorio. Una profezia come un'altra!

Ma è certo però sono due fatti: l'instabilità delle elezioni, perché lo è stato il risultato di decidere i socialisti e il malcontento vivissimo contro le imprese fasciste durante la campagna elettorale e che non accadrà a finire. I maggiorenti in opera in opera le batterie leggere di spionaggio sedute parlamentari movendo chiaramente capire di volersi, e, fascisticamente anche in

Non pensiamo che effettivamente dei modi ripari ai metodi di lotta in questi giorni chiedemmo in Italia, così come la libertà di fosse salvaguardata contro il sistema socialista. Noi non ammettiamo che il fascismo sia stato incoraggiato nei suoi metodi da una tattica di governo, che si è fatto far risalire. Che se ieri l'instabilità dell'autorità dello Stato fosse stata liberata, l'unica assicurazione ancora quell'invocazione noi per l'aspettativa di qualche fatto, si mantiene così in uno stato di attesa che le impedisce ogni verso verso la pace e la fecondità del lavoro. Quest'incubo deve essere assolu-

talemente tolto: ecco il compito primo della Camera e del ministero.

TIZIANO TESSITORI Deputato al Parlamento

Una proposta dei popolari al Governo per la gestione dei cereali

ROMA, 16. — Il gruppo popolare ha presentato al Governo il seguente progetto:

1.° Si dia facoltà ai produttori di offrire spontaneamente entro il 31 agosto prossimo venturo il grano allo Stato, il quale paga il solo prezzo stabilito oltre le spese di trasporto, esclusi quindi i premi i quali dovranno essere pagati a parte col sistema indicato.

2.° Si faccia obbligo di denunciare della quantità raccolta solo per quelle provincie in cui si debbono pagare i premi: Lo Stato si riserva la facoltà di controllare le relative denunce entro il 31 agosto prossimo venturo, e i premi siano pagati sulla quantità raccolta e denunciata sotto deduzione di una percentuale da stabilirsi per il quantitativo che l'agricoltore deve destinare alla semina e al mantenimento della propria famiglia e dei coloni. Sia data facoltà al commissario generale degli approvvigionamenti e dei consumi di fare raccogliere le offerte spontanee e le denunce predette per mezzo delle commissioni granarie e per mezzo delle commissioni di requisizione, secondo delle condizioni di ogni singola provincia.

3.° Si conceda quindi a partire dal 1.° agosto prossimo venturo la più completa libertà di commercio del grano nazionale. Ne verrà di conseguenza che essendo i premi pagati in parte, molti produttori preferiranno vendere ai molini direttamente il loro frumento anziché offrirlo allo Stato e il prezzo relativo si aggirerà intorno alle lire 25 al quintale grani teneri. Con questo sistema si avrà in un primo tempo un lievissimo aumento di prezzo del pane perché attualmente lo Stato cede al consumo il frumento al prezzo di lire 115 mentre a partire dal primo agosto il grano verrebbe a costare all'incirca lire 125 al quintale. Ma la commissione ritiene che ripristinata la libertà di commercio si verrà a migliorare naturalmente la qualità del pane e quindi non sarà soverchiamente sentito il lievissimo aumento di prezzo di 10 o 15 centesimi al chilogramma. Del resto riprendendosi con la libertà di commercio la confezione del pane di lusso, si potrà ottenere, col ricavo ottenuto nelle vendite di esso, che il pane di consumo popolare sia messo in vendita ad un prezzo di poco superiore a quello attuale.

4.° Lo Stato, per il tramite del consorzio granario o delle commissioni di requisizione di ogni singola provincia, secondo che si tenga in vita il consorzio o la commissione, fornisca direttamente ai molini al prezzo di lire 125 il quintale il grano tenero della quantità di grano che potranno occorrere e che non troveranno da acquistare sul libero mercato.

5.° Sia concessa la più ampia libertà di abbarrattamento e la libera vendita delle farine in tutto il Regno, e così nel libero gioco della concorrenza si verranno a ristabilire le antiche relazioni commerciali fra mugnai e fornai. Si avrà inoltre questo grande vantaggio di liberare grado grado i comuni dal grave e dispendioso peso dei servizi annuari. Però resterà il diritto e l'obbligo alle giunte comunali di stabilire in ogni comune il prezzo di calmiera sul pane di consumo popolare.

6.° Si conceda ai privati la più ampia libertà di importazione di grano dall'estero, ma poiché è prevedibile che i privati non faranno tale importazione finché vigono all'estero gli attuali prezzi, così lo Stato deve continuare gli acquisti all'estero affinché possa essere ogni momento in grado di fare fronte alle richieste dei molini, non potendo essere sufficiente la quantità di grano che verrà spontaneamente offerta allo Stato.

7.° Qualora il prezzo del grano estero dovesse scendere al di sotto delle lire 10 al quintale ai porti italiani, venga stabilito un dazio doganale di entrata temporaneo di lire 15 a lire 20 per non creare fino ad ora una crisi di produzione granaria in Italia.

Senato del Regno

ROMA, 16. — Oggi al Senato vennero presentati numerosi disegni di legge e relazioni, vennero in parte deferite al presidente per la nomina ed in parte elette varie commissioni. Il sen. Badoglio riferì le festose accoglienze avute a Bukarest ed i discorsi di intima fratellanza italo-rumena pronunciati in una seduta del Parlamento rumeno tenuta in onore della missione italiana. Il Senato vota un messaggio di ringraziamento al Parlamento rumeno.

L'inchiesta per le Terre Liberate

ROMA, 16. — Ieri ed oggi si ebbe riunione plenaria della Commissione d'inchiesta per le T. L. e R. esaminando le risultanze ottenute inquirendo in varie provincie del Veneto e del Trentino circa le ricostruzioni; deliberò annullamenti, riepuri, atti conservativi per cifre rilevanti di contratti conclusi dal genio militare; fece proposte contro i funzionari indiziati di responsabilità nel servizio dei profughi in provincia di Roma, Firenze e Napoli. Si occupò dei prelievi dai magazzini del Veneto e soprattutto dei risarcimenti, omesse dell'azione dell'Istituto Federale di credito.

La fine dello sciopero a Venezia

Venezia, 16. — In seguito ad accordo tra i vari partiti, la Camera del Lavoro ha ordinato la cessazione dello sciopero generale cominciando dalla mezzanotte.

Oggi il lavoro è stato ripreso regolarmente. La notizia dell'accordo intervenuto ha sollevato la cittadinanza. I fascisti, piovuti da ogni parte del Veneto, «en-guono fatti rientrare nelle proprie provincie».

La Palestina non vuole l'immigrazione ebrea

CAIRO, 15. — I giornali dicono che il circolo mussulmani e cristiani di Giuffa sono molto sovraccaricati per la notizia del prossimo arrivo di un piroscafo trasportante 500 emigranti e-

brei. Essi si pongono. In seguito ad un incidente in cui un ebreo è stato ferito è scoppiato un conflitto in cui tre ebrei sono stati uccisi ed altri feriti. Un mussulmano è stato ferito.

Contrabbando d'armi in America per gli irlandesi

NEW YORK, 16. — I funzionari delle dogane hanno sequestrato una gran quantità di munizioni e cinquecento mitragliatrici di tipo moderno trovate a Hokoeka a bordo di un vapore in partenza per i porti irlandesi.

18 mesi di servizio milit. in Francia

PARIGI, 16. — La commissione della Camera propone di ridurre a 18 mesi il servizio militare obbligatorio; salvo a ridurlo ancor più nel 1925.

Il conflitto industriale inglese

LONDRA, 16. — La situazione industriale si complica e data la piega che hanno preso le cose non si prevede dove si finirà. I metallurgici accettavano una riduzione di salario di sei scellini alla settimana per i salari fissi e del 15 per cento per i salari a cottimo, ma poiché i padroni reclamavano anche l'abolizione di una parte del caro viveri: le trattative furono rotte e probabilmente domani dopo essendosi l'esito del referendum sarà proclamato lo sciopero.

Tra i sindacati che prendono parte attiva alla lotta ve ne sono alcuni molto ricchi tra cui la federazione dei meccanici che potrà facilmente mobilitare da tre o quattro milioni di sterline. Tutti del resto potranno resistere lungamente anche permesi interi.

Lenin impazzito

PARIGI, 16. — Il «Journal des Debats» ha da Riga: Si irroves la conferenza che in seguito alle recenti discussioni sono sorte fra le due frazioni del partito comunista Trotski ha fatto chiamare d'urgenza a Mosca il celebre dottor ebreista Behlofer per fargli esaminare lo stomaco di Lenin. Questa è una nuova prova della lotta ardente che si svolge fra i due capi del bolscevismo.

Il consumatore sciopera ancora?

Nonostante il ribasso il consumatore sciopera ancora. Non si decide a comprare. Attende che il ribasso si accentui, che l'ondata diventi travolgente! Oppure sciopera perché gli mancano le forze per la professione di acquirente, e cioè il denaro?

Probabilmente alcuni consumatori scioperano per entrambi i motivi, alcuni, come il sottoscritto, solo per il secondo; altri per il primo. Ed a questi un mio consiglio. Anzi no, non voglio, non posso consigliare: debbo limitarmi ad esporre il mio modesto opinare, che ha torto di vogare contro la corrente, contro l'ondata — ah questa sì che è un'ondata travolgente! — dell'opinione generale.

Ci credete proprio voi ad un ribasso sbalorditivo di prezzi a breve scadenza con carattere definitivo permanente? Io — con la permissione di quanti la pensano diversamente — io no. La natura non fa salti. Ed il gioco delle forze economiche è gioco di natura che la umana volontà non può che temporaneamente deviare. Un ribasso sì; progressivo sì, anche. Ma lento. Con oscillazioni di brevi rialzi. Precisamente come il diagramma delle febbri intestinali, lunghe, capricciose.

Il diagramma delle febbri polmonitiche, che nel bel giorno della crisi precipita alla temperatura normale e più sotto, non si applica ai prezzi del caro vita.

Penso così perché ho una idea vecchia: il risanamento della nostra lira cartacea non può operarsi per prodigioso incanto. La nostra lira cartacea è amica, e le amiche chiedono una lunghissima cura. Ritengo che si illudano coloro che contemplano come definitiva la discesa del dollaro a 29 da 42 e più di mesi fa. E' una «dittenga» effimera questa discesa del dollaro. E' un gioco postecanescico di chi si vuole «comperare la seta a poco prezzo» e quindi rialza la lira in questi mesi. Nel 19 e soprattutto nel 20, in primavera, si verificò lo stesso fenomeno. E poi in autunno i cambi salirono ad asprezze vertiginose. Opino che anche l'autunno prossimo ci riserbi qualche sorpresa, per quanto meno acerba.

All'estero c'è un «dumping» involontario, un bisogno di esitare merce giacente in quantità trabocchevole, senza

no il gioco delle forze economico finanziarie farà egualmente da sé, con violenta reazione. Tendete troppo l'arco... con quel che segue.

Le reazioni si hanno per esempio nei fallimenti nelle chiusure di fabbriche, nella contrazione degli affari. Ne siamo in vista. Questi disastri privati si ripercuotono sul bilancio dello stato che viene privato dei cespiti delle tasse e delle imposte. Si riallarga la falla del disavanzo che stava per chiudersi; fiducia nelle borse internazionali; nuova svalutazione del medio circolante italiano. Da questo ferreo cerchio non si esce se non con molta pazienza, molta tenacia di sforzi e molti anni.

Ma ditemi: con la lira di carta pari alla lira oro come potreste spremere dal contribuente italiano undici miliardi all'anno, cioè l'11 per cento della totale sua ricchezza patrimoniale? Ah ma io avevo arringato — o quasi — il consumatore in sciopero, che attende presto presto i prezzi dell'ante-guerra, o quasi. Non gli do — ripeto — consigli. Gli ho esposto le mie opinioni; gli ho prospettato degli elementi, delle ragioni.

Faccia ora quello che crede.

a. o.

A SCIOPERO CHIUSO

Un po' di filosofia

Son pochi giorni da che l'Italia è uscita dallo sciopero degli impiegati di Stato da cui era stata deliziata per una decina di giorni.

A tale sciopero hanno creduto di prender parte, benché in proporzioni ridotte, anche gli insegnanti delle scuole secondarie, e in ultimo benché per un solo giorno, quasi tutti i maestri elementari dell'Italo regno.

A tale sciopero la gran maggioranza dell'opinione pubblica italiana si è mostrata apertamente contraria: ne è stata rilevata l'inopportunità, specialmente tenuto conto del tempo in cui lo sciopero fu proclamato, e di altre circostanze ancora. Per quanto riguarda i maestri delle elementari, tra i quali si trovavano anche i soci della Nicolò Tomaseo, al loro sciopero di un giorno si dette, più che altro il significato di protesta e di richiamo dell'attenzione pubblica sulla loro condizione economica.

Ciò che però non toglie che essi con ciò abbiano fatto propria la causa di quello sciopero e gli abbiano dato, per lo meno la loro approvazione.

Quanto alle ragioni che determinarono lo sciopero vi furono apprezzamenti differenzissimi: si misero in confronto i diversi stipendi percepiti dalle varie classi degli impiegati di stato e dalle altre categorie di liberi professionisti, impiegati privati, operai ecc. per determinare le pretese degli impiegati di Stato sono o non sono giuste, che devono o non devono essere accolte.

Guai a me se intendessi ergermi a giudice di tali controversie; guai a me se dovessi sentenziare che lo stipendio degli impiegati dello Stato merita o no merita di essere elevato, tenuto conto delle qualità del lavoro da essi, prestato, delle esigenze della loro condizione e così via.

Sono questi ardui complicatissimi, alla soluzione dei quali io ben sento di non bastare. Giudichi ognuno su ciò come coscienza gli detta, e tutti buoni amici.

In qualunque caso però, credo siano da lasciarsi da parte i paroloni di imprescrittibili diritti, sacrosante rivendicazioni, esigenze della più elementare giustizia... di cui hanno fatto spreco nei passati giorni, gli Statali. Sono termini troppo abusati, che non commovono più nessuno e muovono tutto al più al sorriso.

Intesi su ciò, vorrei considerare la questione dello sciopero di cui parliamo, sotto un altro punto di vista. Vi è in esso un punto, che, benché abbia letto in argomento parecchi giudizi, ho visto, si, accennato, ma non chiarito sufficientemente da nessuno, nemmeno dai giornali di parte nostra.

E il punto è questo. Precedendo dalla ragionevolezza o viceversa delle pretese avanzate dagli impiegati dello Stato; anzi, ammessa pure la ragionevolezza delle loro domande, si può ammettere che per conseguire il loro intento essi ricorrono all'arma dello sciopero? In altre parole, alla luce della morale cristiana, è questa una cosa lecita o illecita?

Come si vede, la domanda è ristretta ai soli impiegati statali; poiché è pacifico che per gli altri impiegati, professionisti, operai in determinati casi

e contingenze lo sciopero può essere lecitissimo. Di questa seconda categoria di scioperi qui dunque non si parla. Ma, e della prima categoria, che cosa si deve dire?

A me sembra evidente che, tolti forse alcuni casi specialissimi e di difficilissimo avvertimento, lo sciopero degli impiegati di Stato, alla luce della morale cristiana sia sempre illecito, e però costituisca colpa.

Per esserne convinti basta riflettere anzitutto che in siffatti scioperi ne va di mezzo «direttamente» il bene pubblico, e non il bene privato come succede negli altri scioperi. E al bene pubblico, tutti i cittadini, secondo che lo possono o almeno indirettamente, hanno il preciso dovere di concorrere. Ma tanto più coloro che sono assoldati precisamente e direttamente per questo scopo. Come definire dunque, un'azione diretta a un fine diametralmente opposto?

So ben che questo non è il fine ultimo che si propone lo scioperante statale ma è però il fine intermedio; poiché è appunto attraverso il danno del bene pubblico, non già solo permesso, ma positivamente inteso e voluto, che egli vuol raggiungere il suo intento. E' ammissibile che ciò sia lecito?

In secondo luogo si osservi che per gli impiegati di Stato vi è una legge (e fino a dimostrazione contraria la presunzione è che la legge sia giusta; la quale interdice loro lo sciopero. La priva cioè di un diritto lasciato agli altri, in considerazione e compenso dei notevolissimi vantaggi loro concessi: stato giuridico, stabilità dell'impiego, diritto di avanzamento, diritto alla pensione ecc. Ora che cosa sarebbe una legge che non obbligasce in coscienza? Un puro controsenso. Nè mi si porti avanti la teoria della legge puramente penale; teoria che ormai ha perduto ogni credito, e che se mai, potrebbe valere solamente nei casi di contravvenzione, o in quelli nei quali il cittadino cerca di esimersi, entro certi limiti, dal concorrere ai pesi i pubblici, e ciò per una serie di ragioni che qui sarebbe troppo lungo esporre.

Ma il caso nostro è ben diverso. E' il più — almeno si deve presumere — per la osservanza della sua legge, e che non può far diversamente perché ha l'obbligo di provvedere nel miglior modo per lui possibile al bene della cosa pubblica: scopo che senza quella legge non è possibile raggiungere.

Dall'altra parte invece abbiamo la ribellione allo Stato, il disprezzo apertamente professato della sua legge, la proclamazione petulante del diritto di fissare da sé le condizioni della prestazione dell'opera propria.

Conclusioni: lo sciopero nei pubblici servizi, ritenuti e regolati come tali dallo stato perchè interessanti direttamente il bene della comunità, non può non essere una colpa. E ciò a prescindere dal malo esempio dal danno che come nel caso dei maestri, può provenire all'educazione che essi hanno il debito di impartire, e da altri possibili inconvenienti.

Ma — sento dirmi — come è dunque allo sciopero dei maestri ha aderito anche la Nicolò Tomaseo, che pure professava di ispirarsi ai principi cristiano-cattolici? Rispondo: che la N. T. abbia aderito allo sciopero, lo so, come abbia potuto aderire, non lo so. E sarei ben grato a chi volesse dire in merito le tenebre della mia ignoranza.

Gamma

Interessi e Cronache del Friuli

Ritorno in Francia dei militari congedati

Il Segretariato del Popolo riceve dal Commissariato Generale dell'Emigrazione la seguente circolare:

«E' necessario far noto quanto segue ai connazionali i quali, congedati dal servizio militare ritornano in Francia per raggiungere le proprie famiglie.

Per essere ammessi al passaggio della frontiera essi debbono possedere oltre che al foglio di congedo, o altro documento equivalente, il certificato dell'Autorità di Polizia francese o del Sindaco della località ove gli interessati intendono recarsi, che attesti il fatto della residenza in Francia delle rispettive famiglie.»

PAVIA DI UDINE

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA

CA. — Ecco il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo domenica 19 per «Ricordo Caduti»:

Ore 9: Apertura della Pesca di Beneficenza.
Ore 17: Gare a nuoto con premi.
Ore 18: Corse nei sacchi - con le rane - Giochi alle pignatte.
Ore 19: Salita al palo della cucina.

Ore 20: Canto dei fanciulli con accompagnamento della Banca di Colugna; Concerto bandistico.

Ore 21: Spettacolo cinematografico all'aperto.

N. B. — E' disposto per un servizio corriere da Porta S. Lazzaro.

REMANZACCO

Le gesta di un falso impresario

Ruba cavallo e calesse a Cividale — Mi prende sul calesse? Avrei necessità di recarmi a Remanzacco per reclutare operai. Io sono un impresario di Monfalcone.

— Si accomodi signore — rispose l'altro che aveva dato uno strappo alle redini perchè il mulo si fermasse. Ed il signore si accomodò bel bello, con l'aria più indifferente di questo mondo.

Nella mente di Puppini Ernesto che gli aveva usata la cortesia, non passò pure in pensiero che quello sconosciuto che egli si caricava a Udine, era un bellimbusto truffatore autentico.

Come si fa ad indovinarlo con tanta gente che si incontra?

I due giunsero a Remanzacco ed il lestofante chiese: «Dove posso trovare degli operai?»

Si incontrò casualmente con tale Jacob Giuseppe che ereditò l'opportunità di invitarlo a cena. Una cena modesta, alla paesana, quasi per assicurare il contratto di lavoro che doveva farsi tra i due all'indomani.

Terminato il pasto, la famiglia del Jacob recitò il rosario come di consueto: lo sconosciuto si adattò e biascicò agli pure le avemarie.

Poi, era venuta l'ora di andare a dormire.

— Io non ho camere disponibili, disse il Jacob.

— Basta una cameretta qualsiasi, notò il falso impresario.

— Se è così, continuò Jacob, venga con me.

Ed accompagnò lo sconosciuto in casa di certo Pellegrini Giuseppe che gli dette ospitalità per quella notte.

All'indomani il lestofante si alzò per tempo e chiese di venire accompagnato in calesse sino a Cividale sempre per trovare altri operai da occupare nei suoi lavori di Monfalcone.

Mangiò in casa del Jacob Giuseppe che cadde in trappola per la seconda volta.

Non essendo pronto il calesse, questi pensò bene di chiederlo a prestito dal sig. Zamparo Pietro che acconsentì volentieri.

Cavallo e calesse vennero affidati ad un ragazzino di 12 anni che partì assieme allo sconosciuto alla volta di Cividale.

Giunti colà, si fermarono a far colazione in una osteria. Mentre il ragazzo mangiava di ottimo appetito, l'altro finse di essersi dimenticato di avvertire gli operai di Rubignacco dal lavoro che stava per incominciare.

— Vado a torno, disse al compagno di viaggio.

E partì col calesse non dimenticando neanche la frusta.

Il ragazzo attese a lungo il ritorno, sino alle 5 della sera senza averne più notizia.

Ed allora si decise a ritornare a casa a piedi, senza nemmeno la frusta.

Patria morto sul Monte Nero in combattimento, un altro promosso sergente per merito di guerra e premiato con medaglia per eroica resistenza sul Piave — che non si è mai vantato di aver compiuto il suo dovere verso la Patria e che non ha mai provocato nessuno mentre un gruppo di fascisti gli hanno patriotticamente incendiata una casa ad uso stalla e fienile di sua proprietà.

Zanitti Giacomo fu Nicolò

Rispondere ad un ragazzo diciottenne, dopo che i fatti in polemica di sicuro dominio pubblico e nessun articolo può deformare?

SPILIMBERGO

CONCERTO DELLA BANDA — Domenica la banda cittadina tenne il suo primo concerto in piazza Indipendenza, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia — Carlo Alberto.
2. Cavatina de la Sonnambula.
3. Valtzer, Canto delle Sirene.
4. Sinfonia Festa in campagna.
5. Marcia.

La cittadinanza applaudendo il concerto che fu eseguito con impeccabile maestria, volle in così modo compensare le fatiche degli operai che nelle ore libere del lavoro, trovano tempo di studiare e di educarsi; incoraggiandoli a perseverare.

La banda locale ricostruita mercè le fatiche di pochi volontari, merita l'appoggio della cittadinanza tutta, la quale può trovare nella sana istituzione quel tanto paesano che non è comune in ogni luogo.

La società Filarmonica terrà concerto ogni quindici giorni e ciò per esigenze tecniche. Auguri.

FEBRIMENTO — Il ragazzo Antonio Bertoli di Edoardo ieri sera mentre tagliava con la scure alcuni pali, si feriva accidentalmente al ginocchio sinistro.

Gli furono praticati quattro punti di sutura e giudicato guaribile in venti giorni.

CIVIDALE

LE ETTERNE LAGNANZE GIUSTIFICABILISSIME — Che Cividale sia la cenerentola dei Comuni, è indiscutibile.

L'egregio Consorzio granario ci regala, da un periodo di tempo in qua, una farina che ricorda i peggiori tempi della guerra.

Il pane è veramente immangiabile, tanto che le lagnanze si fanno sentire ogni giorno di più, anche dato il prezzo enorme del costo.

Ci consta che in altri comuni, e specialmente ad Udine, il pane è bianco perfettamente, quindi non si può comprendere come da noi si abbia a vedere ancora del pane nerissimo e per di più poco digeribile.

Preghiamo il consorzio granario di avere un trattamento eguale per tutti e il nostro Municipio di tutelare con più amore gli interessi primi dei suoi cittadini.

Ci appelliamo inoltre all'ufficiale sanitario perchè almeno una volta tanto, dia una tiratina di orecchi anche ai fornai che fanno troppa economia di legna, anche quando la farina è degna solo degli animali.

SCUOLA «NEUTRA» — La scuola dovrebbe essere al di sopra di qualsiasi partito e di tutti gli inni dei partiti, siano questi più o meno infornati di pretenzioni privilegi di patriottismo e di bandiere.

Per cui, si lasci la «Giovinezza» a chi veramente l'ha saputo sciupare sui campi di battaglia, e le donne, rifuggano, anche se le loro allieve sono avanguardiste, di scuole medie, dall'insegnare inni che non si confacciano al sesso gentile, se non altro perchè il canto nato sui campi della gloria e che serve a rinsaldare la fede della Vittoria, è adottato ultimamente al servizio di un partito.

Nelle nostre scuole medie speriamo non si ripeta una cosa simile.

ARTEGNA

PER UNA PAGA AD ORA — Nel pomeriggio di ieri si presentava al segretario della cooperativa Bozzoli, il signor Comoretto Faustino della Società Idroelettrica Arteniese, della quale sono direttore e proprietario i signori Furchir e Da Rio Pietro. Il Comoretto doveva riscuotere l'importo di una fattura per impianto elettrico alla «Casa del Popolo».

Il segretario Castellani riscontrò che nelle fatture era segnata una paga di lire 3.50 l'ora all'operaio che aveva fatto l'impianto. Ben sapendo il Castellani per essersi interessato dell'amento stipendio al predetto operaio, che non percepiva una paga mensile o giornaliera o oraria, come era fatturata, si rifiutò di pagarla adducendo come logico argomento che verserà l'importo quando il milionario Furchir ed il signor Da Rio, daranno agli elettricisti recente quaranta lire mensili e non qualche centinaio in meno.

Il Comoretto si disse dolente id non poter acconsentire perchè il prezzo orario è fissato dai proprietari Furchir e Da Rio.

Abbiamo voluto riferire un tal fatto per illuminare la coscienza pubblica. Non è così, ineffabili signori Furchir e Da Rio, che si trattano gli operai. Voi la paga oraria che mettete nelle fatture dovete corrispondere agli operai e non intascarvi parte voi. Voi tenterete sofisticare: sofisticate pure a meno buoni argomenti per dimostrarvi che non occorre essere intelligenti per farsi milionari in simili modi. E se ciò non bastasse sappiano gli egregi lettori che quei poveri diavoli di scritturali ed elettricisti della Ditta Furchir e Da Rio come sopraggiungono nei giorni delle elezioni, quantunque i loro ideali sieno diametralmente opposti a quelli dei poco cari e generosi padroni, sono costretti a funzionare come rappresentanti di lista per il blocco pescecane.

Avanti signori di Artegnà, presto verrà il giorno del vostro... trionfo. La penna del popolo

IL LAVORO ALLA «COOPERATIVA BOZZOLI» — Ieri si è iniziato lo smassamento dei bozzoli. Per tutta giornata fu un accorrere continuo di agricoltori i quali sembra abbiano decretato il boicottaggio contro gli speculatori del mercato serico — mercato che si è aperto con prezzi irrisori — specie se confrontati con l'alto prezzo della foglia o anche se in genere confrontato con i prezzi di tutti gli altri articoli commerciali.

Non solo gli agricoltori di Artegnà compatti portano nella loro grande cooperativa-i bozzoli, ma contadini di Gemona, Tarcento, Buia, Osoppo, ecc., si presentano con grosse partite di bozzoli, per ammassarli onde sfuggire lo sfruttamento dei pescecanni. Capi lega di paesi lontani scrivono o vengono in persona a pregare la presidenza della Cooperativa Bozzoli ad aiutarli in questo difficile momento ricevendo anche i bozzoli loro spettanti come quota fissata nel contratto colonico. E finora, quantunque si preveda di ammassare parecchie centinaia di quintali, la nostra cooperativa non ha chiuso le porte a nessuno dei nostri bravi e laboriosi agricoltori e tutta Artegnà è felice di poter in questo momento affratellarsi con prove di fatto, con tanti fratelli di fede e di lavoro. E si confida di poter sempre accontentare gli amici contadini anche per il fatto che il nostro essiccatoio essica trenta quintali alla volta ed il palazzo o meglio la «Casa del Popolo» ove vengono dopo la essiccazione ammassati i bozzoli è uno dei più vasti e grandiosi palazzi della provincia. Per qualsiasi schiarimento o per accordi, gli amici devono rivolgersi all'organizzatore Virginio Castellani in Artegnà.

SAN DANIELE

GITA DEL CIRCOLO CATT. — Domenica scorsa il Circolo Giovanile Catt. «Teobaldo Ciconi» fece una nuova gita nella simpatica cittadina di Spilimbergo. Fu una giornata di vera vita giovanile. L'allegria nel gruppo legò schietta e sincera durante tutta la giornata.

La rappresentanza del Circolo «C. Cantù» di Spilimbergo fece gli onori di Casa, offese la sede delle associazioni Cattoliche, dove i nostri giovani consumarono il modesto desinare.

Nel pomeriggio il Circolo accompagnato sempre dagli amici, visitò i monumenti della cittadina.

Alla sera contenti e soddisfatti, desiderosi di trovarsi spesso fra giovani dello stesso ideale, i gitanti se ne ritornarono per l'amena strada di Pinzano ai paterni.

COMUNICAZIONE — La direzione della Cooperativa Mandamentale rende noto al pubblico che l'avviso di ammasso bozzoli affisso in questi giorni è puro affare del signor Girolamo Tomada e non della Cooperativa.

LA COOPERATIVA ESSICCATOIO BOZZOLI ha fino ad oggi raccolto ottimo quantitativo di ammasso.

Ciò dà a vedere che l'intuizione è bene stimata nella plaga.

LATISANA

LA VECCHIA STORIA. — Si è ormai verificato nel mandamento qualche caso di proprietari terrieri che non intendono ripartire il raccolto bozzoli secondo i contratti stipulati ancora un anno fa, 60 per cento cioè e 40 per cento. I pochi casi si sono risolti contro la volontà e in assenza voluta dei padroni pensando il raccolto e consegnando alle parti la relativa spettanza in presenza di testimoni.

In seguito a ciò, e perchè non si abbiano a ripetere simili spiacevoli inconvenienti, il Comitato Mandamentale di Agitazione invita tutti i proprietari terrieri a mantenere fede per dignità e correttezza ai contratti stipulati fra le organizzazioni, e raccomandando vivamente ai coloni di ricorrere in qualsiasi caso al Comitato stesso d'Agitazione, il quale non intende lasciar

menomare in alcun modo i loro diritti.

PREMARIACCO

CRONACA ROSEA. — Oggi il Sig. Alberto Buschetti, che tempo fa fu nominato a pieni voti Veterinario di questo consorzio, giurava fede di sposo alla Signa Libera-Ernesta Tagliapietra di Buie (Parenzo). All'egregio funzionario che nel breve tempo che è fra noi ha saputo circondarsi della più alta stima e simpatia per l'abilità della sua professione e per la squisitezza e sincerità di modi e bontà di cuore, auguri sinceri di vita tranquilla e felice con la sua degna compagna.

PORDENONE

Per chi affitta ambienti ammobiliati Il Commissario prefettizio avvisa che tutti coloro che, anche saltuariamente cedono in fitto o in subaffitto camere od appartamenti ammobiliati, devono farne denuncia immediata all'Ufficio di P. S. presso la R. Sottoprefettura, su foglio bollato da lire 1.05 unendo l'importo di lire 10.50 in marche amministrative e presentando un apposito permesso di uso dei locali da richiedersi presso l'Ufficio municipale di Polizia Urbana.

ORARIO PER GLI ESERCIZI

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre è così fissato:

Apertura per tutti indistintamente alle ore sei (6);
Chiusura dei ristoranti, trattorie, caffè, bar, bottiglierie e fiasheretterie alle ore ventitre (23);
Chiusura delle osterie e bettole alle ore ventuna (21).

La vendita delle bevande alcoliche superiori al 2 l per cento del volume è solo permessa nei giorni feriali dalle ore 7 ore 18 ad assolutamente vietata nei giorni festivi.

UN CASO DI SFRATTO — Il giorno 14 in Stevena ebbe luogo lo sfratto forzato dei mezzadri De Col, su richiesta del contadino... padrone sig. Pestor Giovanni.

Malgrado ogni buon ufficio dell'organizzatore sig. Ferrari, lo sfratto avvenne sotto lam inaccia dell'intervento di una compagnia di alpini!

Questa la notizia di cronaca. Conclusione: Contadini in piedi! La nostra parola d'ordine è: Uno per tutti, tutti per uno. Il caso De Col non si deve più ripetere. E' necessario intensificare l'agitazione poichè lo vuole il governo (art. 10 legge 27 aprile 1921).

FURTO. — Nella notte dal 14 al 15 c. m. per opera di ignoti e mediante forzatura della porta d'entrata veniva perpetrato un furto in Borgo Medunia. Tre ladri penetrati nello spaccio di certo Paccheggia Ferruccio, asportavano una bicicletta, diverse bottiglie di liquori e mercurie per un complessivo danno di L. 2914.

L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

TRASFERIMENTO. — In data odierna giunse a Pordenone il Maresciallo Capo del R. C. signor Landoni Clemente, proveniente dalla stazione R. C. di Tricesimo in sostituzione del Maresciallo Capo Sig. Mura Agostino attuale comandante di questa stazione R. C. carabinieri; trasferito al comando di Gruppo Legione Trieste. Ci congratuliamo vivamente dell'avvenuto avanzamento del solerte Maresciallo Mura e porgiamo il ben venuto al sig. Landoni.

PANTIANICO

AVANTI SEMPRE. — I fratelli Bertolissi (Stanoz) ben sanno che se il Signore non edifica la casa invano lavorano i costruttori intorno ad essa. E per questo che l'altro ieri il Vicario locale venne chiamato a benedire, la nuova e prima fabbrica che sorge a Pantianico, a forza elettrica.

Sufficienti ed ampie finestre dan luce ed aria abbondante alla fabbrica spaziosa.

Il lavoro diretto dai due fratelli Bertolissi, coadiuvati da cinque, sei garzoni procede alacre tra il ronzio dei volanti elettrici.

All'ingresso di questa fabbrica stanno le due parole: «Religione e Lavoro» due parole che si dovrebbero stampare all'ingresso di tutte le fabbriche italiane, ed allora solo noi vedremo la cara e convalescente Italia nostra assurgere a quella grandezza ed unità che gli eroi del Carso e del Piave hanno dato con l'armi.

ANCHE L'AUTOCORRIERA. — Si dice che tra breve, se le carte non fallano, i fratelli Romano pure di Pantianico, con una magnifica autocorriera metteranno in relazione con Udine questo paese tanto distante dalle stazioni ferroviarie.

VITO D'ASIO

LAVORI A S. FRANCESCO — Dopo tante istanze finalmente anche a S. Francesco, la frazione più lontana e dimenticata del comune ha ottenuto

dal consiglio comunale la approvazione di importanti lavori, e ciò non certo né per l'iniziativa né per il voto dei suoi consiglieri comunali i quali hanno preferito disertare il consiglio, invece di patrocinarvi gli interessi dei propri elettori.

Venne approvato il riatto ed ampliamento del Cimitero, la strada dei Reonis, e la strada dei Valentini a Galants, che unisce a S. Francesco le varie borgate oltre l'Arzino, con grande comodità di quelle popolazioni e non senza notevole vantaggio del comune di S. Francesco.

In tutto per 75000 lire di lavori il che se non è molto, è però qualche cosa, e qualche cosa è meglio di niente. Ci consta che i consiglieri che votarono i detti lavori, s'interessano vivamente per poter in seguito ottenere nuovi mezzi e provvedere a tutti gli altri bisogni.

Sappiamo che si stanno facendo pratiche per il proseguimento della strada per la Valle di Preone, per l'accesso alla Carnia e per un allacciamento diretto già S. Francesco e Pielungo per i Nani.

GEMONA

Un neonato fatto a pezzi! Ieri mattina alcuni paesani recatisi per lavoro nella località detta Camporosso, hanno fatto una orrenda scoperta.

Nascosto presso un cespuglio ed involto in cenci è stato trovato il cadavere di un neonato fatto a pezzi.

Indiziata del delitto è stata subito certa Maddalena di anni 22, che, arrestata poco dopo, confessava di esserne l'autrice.

FESTEGGIAMENTI

(rit.) Sabato 11. — La triplice festività che Gemona si prepara a celebrare l'ha messa in un'ansia gioconda, fatta di lavoro e di entusiasmo; ce ne accorgiamo subito, alla stazione, dove giungiamo proprio quando le 15 nuove campane, poste sui carri vagamente infornati, intraprendono l'erta salita alla piazza. Viene innanzi il campanone, che pesa oltre 28 quintali, tirato da cinque paia di buoi; seguono i quattro carri che portano le altre 14 campane e sono tirati ciascuno da quattro paia di buoi. La banda in testa suona festosa; una folla immensa precede, le attornia e segue, acclamante e piangente di gioia.

Nella lenta ascesa, le campane passano sotto frequenti archi, sormontati da brevi ed entusiastiche iscrizioni; passano tra il verde di cui sono affiancate le vie, sotto drappi e bandiere che pendono da ogni balcone. L'arrivo sulla piazza del municipio è salutato dal suono della campana del castello e da ripetuto sparo di mortaretti. E' un momento di commozione solenne: la banda intona l'inno composto per la circostanza, la folla acclama.

La piazza del Municipio, dove saranno benedette, presenta un magnifico colpo d'occhio. Da un lato all'altro è percorsa da verdi festoni, che s'incrociano in una verde e campagna s'incrociante un'alta lanterna e piovente luce da lampadine multicolori; sotto gli occhi del vetusto Palazzo Comunale tre indevinate dipinti, raffiguranti l'asportazione delle vecchie campane e lo squillar delle nuove: sul frontone una grande «Stella d'Italia» tutta luce; dalle case drappi e fori e bandiere. Un coro è eseguito, altre liete note della banda, e la folla scende verso il Duomo, a «Porta Udine», perchè sono quasi le 19 e si attende l'Arcivescovo. Egli giunge infatti poco dopo, attese ed onnato dal Clero e dal popolo e dopo un'appropriatissimo benvenuto datogli dall'Arciprete, preceduto dalla banda, dalle Confraternite e da numerosi popolo, entra in Duomo, dove inizia la Visita Pastorale rivolgendosi al popolo un primo caldo saluto. Passa poi in Canonica per il ricevimento del Clero, delle rappresentanze delle varie istituzioni e di tutte le autorità civili del paese, che con esemplare consenso convennero ad onnare Mons. Arcivescovo.

Domenica 12. — Il mattino fu riservato esclusivamente alle funzioni religiose. Dopo la Comunione generale, distribuita personalmente da Mons. Arcivescovo e che durò ininterrotta due ore e tre quarti, si ebbero numerose Cresime.

Ma l'attesa di tutti era per il pomeriggio, per la benedizione delle sospirate campane. E' fissata per le 16, ma la piazza è gremita ben prima, come sono gremiti gli sbocchi delle vie ed ogni finestra, ogni terrazza e poggio delle case.

Sono poco più delle 16, e l'Arcivescovo dà principio al S. Rito, circondato da numerosi sacerdoti, presenta la tanto benemerita «Commissione pro campane» e tutte le autorità cittadine. Come da mesi gli animi nell'ansia, così ora gli occhi sono tutti fissi lì, al Presule che benedice, alle 15 magnifiche campane, fuse dalla Ditta Colbacchi di Padova.

Compiuta la cerimonia e data dai

padrini e dalle madrine il toccante ai bronzi ormai sacri, l'Arcivescovo minacciando la pioggia, si presenta al «Te Deum» in Duomo, la folla accoglie compatta l'Arcivescovo che il tempio viene gremito in un attimo. Colà l'Arcivescovo rivolge calde parole, che sono una benedizione del doloroso passato ed un augurio per l'avvenire.

Dopo il «Te Deum», il vescovo d'onore offerto all'Arcivescovo tutte le autorità cittadine nella sala del Comune, dalla Commissione «pro campane».

Lunedì 13. — La sera ancora durante la notte, una folla immensa è riversata nella cittadina per il Taumaturo di Padova, disseminato di genti convenute da ogni parte di Friuli.

Al mattino, Mons. Arcivescovo, in funzione della «Visitazione» delle Suore Francescane, ufficialmente alla Messa canonica in Santuario di S. Antonio, Panegirico del Santo.

Nel pomeriggio prese parte alla distribuzione delle medaglie ai caduti in guerra sotto la bandiera nazionale; quindi passò per il cimitero: solenne delle tombe al Cimitero erano convenute tutte le autorità e le autorità cittadine e il popolo. Parlò, lodando la Associazione delle Madri e dei caduti; ed esortando al ricordo, rassicurando, specialmente degli ignoti caduti per la grandezza della patria; applaudirono pianamente la processione collettiva del Santo, e la benedizione dei morti per le scuole. Dette benedizioni significative della cerimonia educativa della Chiesa.

Cristiana, Mons. Arcivescovo, to dalle autorità, partì per scendo un'impressione profonda di pietudine e di ammirazione indistintamente i Gemonesi.

Insomma le feste, favorite dal tempo, riuscirono superiori ad ogni aspettativa, e segneranno una indimenticabile nella storia di Gemona, che nell'entusiasmo e nella concordia di tutti i cittadini, lo spettacolo di classe o partito, forte e glorioso comune mediano.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Un capo diceva: «Il lavoro è il pane». Per evitare l'abuso del lavoro, si deve evitare l'abuso del lavoro.

Qualche cosa di persona in faccia, si faccia il personale. Il personale è il personale.

Prefetto Boniburini collocato a riposo

Con decreto reale di ieri è stato collocato a riposo il comm. Boniburini...

Abolire subito straordinario negli Uffici statali

È bene che il pubblico — che paga — sappia qualche cosa di ciò che succede negli uffici statali.

LAUREA

In questi giorni il Gruppo Universitario cattolico Friulano, ha salutato il proprio primo laureato dopo la sua istituzione.

Alcuni impiegati coscienti

Quello che i nostri dazieri temevano è riservato, poiché il Consiglio Comunale nella Seduta del 15 corr. deliberò di condurre l'esazione del Dazio...

Le donne udinesi e gli alpini

Giorni fa è sfuggita al controllo della redazione una frase non vera, scritta in buona fede da un ex ufficiale alpino...

traggono origine dalla disponibilità in cui verrà purtroppo posto parte di esso personale.

Ieri sera si riunirono in assemblea tutti gli impiegati del dazio i quali dopo ampia ed animata discussione...

ORDINE DEL GIORNO

Vista la propria deliberazione presa ad unanimità nella Seduta del giorno 11 Marzo 1921 colla quale si dava mandato ad un speciale Comitato d'Azione...

Considerata la necessità di una azione collettiva ed energica dei Soci...

È ritenuto che la detta trasformazione porta con sé varie riforme, sia negli organici che nel sistema d'esazione...

P. P. I. SEZIONE DI UDINE

Lunedì 20 corr. alle ore 21 si terrà la riunione della sezione di Udine del P. P. I.

La rottura della clavicola

È stato ieri ricoverato all'ospedale certo Chittaro Luigi di anni 53 da Pagnocco per la rottura della clavicola destra prodottasi per una accidentale caduta.

La gita agraria nel padovano

La gita agraria nel Padovano, organizzata dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ha avuto luogo nella scorsa settimana con l'intervento di 13 agricoltori.

Cronaca dello Sport

Incontro internazionale di foot-ball Sono già affissi i manifesti che con caratteri cubitali annunciano l'importante gara di domenica.

CORTE D'ASSISE

L'infanticida condannata Il processo si svolse ieri mattina presente scarso pubblico.

Il testamento del co. F. Deciani

Il co. Francesco Deciani ha istituito erede universale la Consorte Co. Clementina Deciani, esprimendole il desiderio, che per essa sarà legge, di larghe beneficenze, fra le quali: per l'Asilo Infantile, per un'eventuale scuola professionale, per la erigenda chiesa, per i poveri di Martignacco e Villalta, per gli orfani di guerra, per parecchi suoi dipendenti, ecc.

Per la morte del conte Deciani

L'Associazione Agraria Friulana e la Fabbrica Cooperativa Perfosfati in sostituzione di corona hanno destinato L. 500 alla Congregazione di Carità di Martignacco per la cucina economica locale.

Le donne udinesi e gli alpini

Giorni fa è sfuggita al controllo della redazione una frase non vera, scritta in buona fede da un ex ufficiale alpino il quale non era al corrente della cosa e cioè che a nessuna donna friulana pensò ai valorosi Alpini.

Gli interrogatori e la condanna

Il presidente cav. Domini rifà qualche domanda degli interrogatori della istruttoria.

Francesco Deciani

avvenuta in Martignacco il giorno 15 corrente.

gliardetto per il battaglione «Val Natissone» dell'VIII alpini ed era imminente la consegna ufficiale quando sopraggiunsero le infauste giornate di Caporetto.

Lo slancio delle obblazioni per la offerta del gagliardetto fece superare di molto la spesa colla somma raccolta, tanto che il civanzo fu destinato a suffragio dei gloriosi caduti del battaglione.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Rendita 3 1/2% 74.20 — Consolidato 5% 80.75 — Banca d'Italia 1340 — Banca Commerciale 850 — Credito Italiano 603 — Banca It. di Sconto 548.50 — Banco Roma 111.

DALL'ESTERO

Il Re di Spagna con l'Infante don Jaime è partito per Parigi e Londra.

A Cristoforo Colombo in Buenos Aires è stato scoperto un monumento dal Presidente della Repubblica e dal ministro d'Italia Cobiachchi tirando il telone con nastri dai colori italo-argentini.

Ir Cilicia i musulmani non avrebbero intenzione di attaccare i francesi ed avrebbero per ora rifiutato a Mosca l'aiuto dei bolscevichi.

Atilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico sen Paolino

Il giorno 15 corrente cessava di vivere il Co. Dott. Cav. Francesco Deciani

Vice Presidente della Fabbrica Cooperativa di Perfosfati fin dalla sua fondazione.

La Presidenza nel dare il triste annuncio avverte che il trasporto della salma avrà luogo in Martignacco il giorno 17 corrente alle ore 16.

L'Associazione Agraria Friulana ha il dolore di annunciare agli agricoltori friulani la morte del consigliere d'amministrazione

Co. Dott. Cav. Francesco Deciani

I funerali avranno luogo a Martignacco il giorno 17 corrente alle ore 16.

La Deputazione del Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele ha il dolore di partecipare la morte del suo benemerito Presidente

CO. CAV. DOTT. Francesco Deciani

avvenuta in Martignacco il giorno 15 corrente.

Udine, 16 Giugno 1921.

cui ciò che avvenne poi non le è possibile ricordare.

I testi, che non sono numerosi, non depongono circostanze importanti.

La difesa, avv. Sartoretti chiede che nel caso la cliente venga condannata, la condanna sia mite.

I giurati emettono il verdetto ammettendo la seminfermità dell'accusata. Le sono concesse pure le circostanze attenuanti e viene condannata a mesi 10 di detenzione.

La DITTA Giuseppe Gross UDINE

VINI degli Spett. Stabilimenti Enologici Francesco Venturi.

BIRRA della rinomata Fabbrica Gross di Goss - Stiria.

VERMOUTH - Marsala - Grappa.

Depositi in Viale Duodo 6 - Telefono N. 236.

Avviso agli Agricoltori

La Cassa Rurale di Remanzacco offre alla sua clientela il giorno 27 del Giugno corrente per la trebbiatura del frumento una trebbiatrice combinata con la sua pressatrice (posta in luogo comodo e spazioso, sito presso la piazza del campanile ceduto gentilmente dal cav. Cesare Richard) della illustre ditta Casali di Bologna di fama nazionale in questo genere ultimo modello perfezionato, e di ogni garanzia per l'ottimo funzionamento. Il tasso sarà bassissimo.

Remanzacco, 17 giugno 1921.

Il Presidente LUIGI BRUNI

Agli abbonati de "il Friuli"

SI RICORDA AGLI AMICI CHE COL 30 DEL CORRENTE MESE SCADONO GLI ABBONAMENTI DEL SECONDO TRIMESTRE E QUELLI DEL 1.° SEMESTRE.

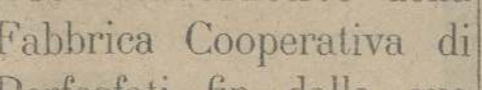
SI PREGA CON SOLLECITUDINE VOLEE INVIARE L'IMPORTO PER LA RINNOVAZIONE ENTRO TALE DATA PER EVITARE LA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.

L'AMMINISTRAZIONE.

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Rame

- Perfosfato - Kainite

Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

Co. Dott. Cav. Francesco Deciani

I funerali avranno luogo a Martignacco il giorno 17 corrente alle ore 16.

L'Associazione Agraria Friulana ha il dolore di annunciare agli agricoltori friulani la morte del consigliere d'amministrazione

Co. Dott. Cav. Francesco Deciani

I funerali avranno luogo a Martignacco il giorno 17 corrente alle ore 16.

La Deputazione del Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele ha il dolore di partecipare la morte del suo benemerito Presidente

CO. CAV. DOTT. Francesco Deciani

avvenuta in Martignacco il giorno 15 corrente.

Udine, 16 Giugno 1921.

Avviso al Pubblico

La Cooperativa Combattenti di Udine concessionaria per la città e Provincia della FIOT (federazione italiana fra operai tessili di Milano) da lunedì 20 corr. porrà in vendita nei suoi spazi di Piazza XX Settembre le seguenti merci:

Scarpe al paio L. 50. Cappello o paglietta L. 12.50. Tagli vestito di m. 3.20 da L. 50 a L. 140.

Pacco del Consumatore (m. 3.20 stoffa, cappello o paglietta, un paio di scarpe) L. 100.

Pacco fodere per un vestito completo L. 25 e L. 40.

Cotoneria, stamperia, tralicci, ritorti ecc. a prezzi di assoluta convenienza.

Venerdì 17 e sabato 18 giugno il negozio resterà chiuso per la predisposizione delle vendite.

Udine, il 27 giugno 1921.

Signora Dottore Cesira Zagolin Conti Medico Chirurgo Pediatra

Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27 - Udine.

Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

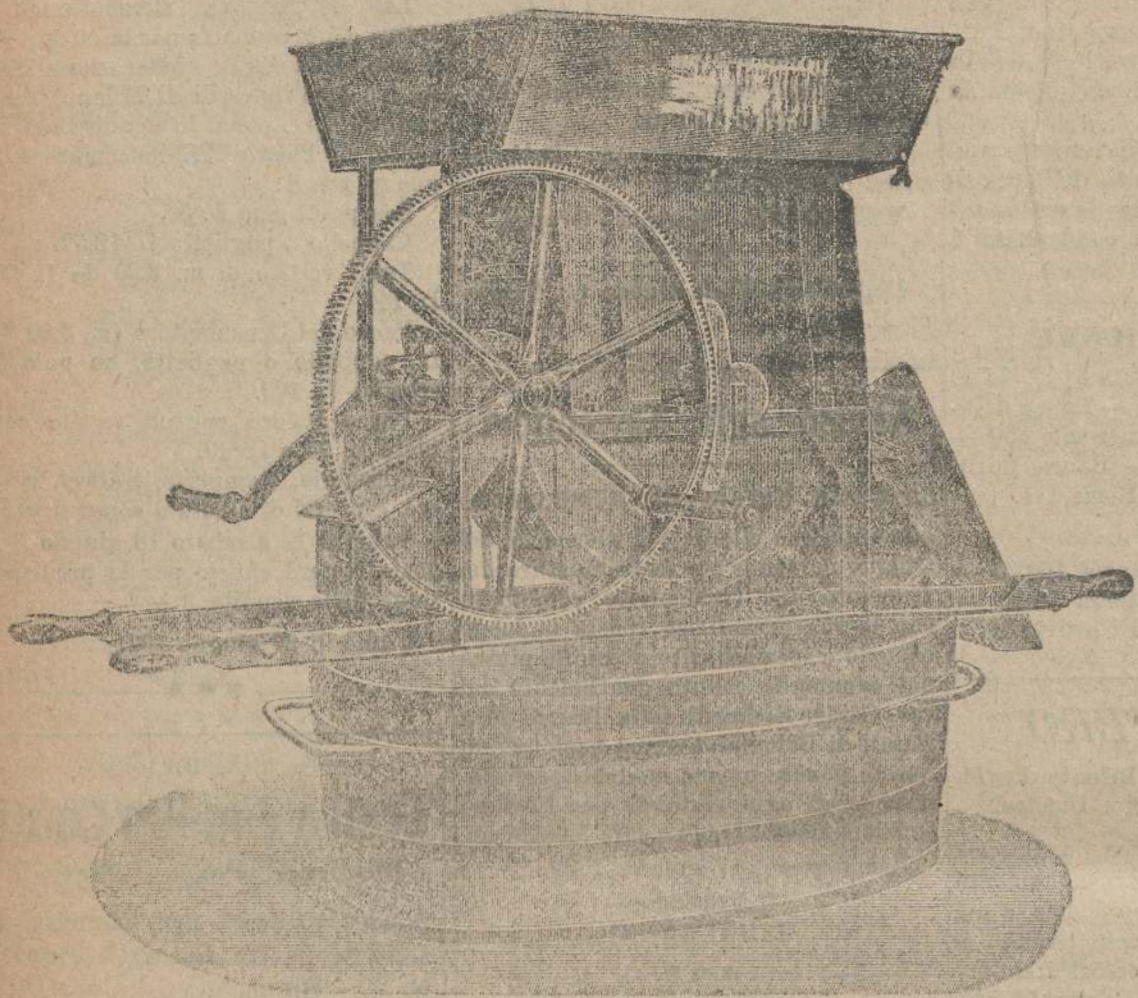
Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. UDINE - Via Cussignacco, 15.

Merci pronte nei Magazzini Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pos)



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni e dei frumenti - per la Latteria - per la Cantina ecc. ecc.!

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio!

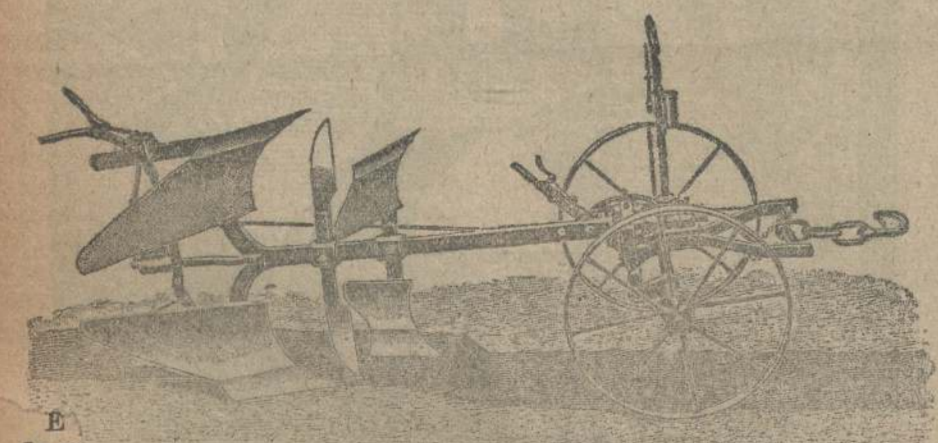
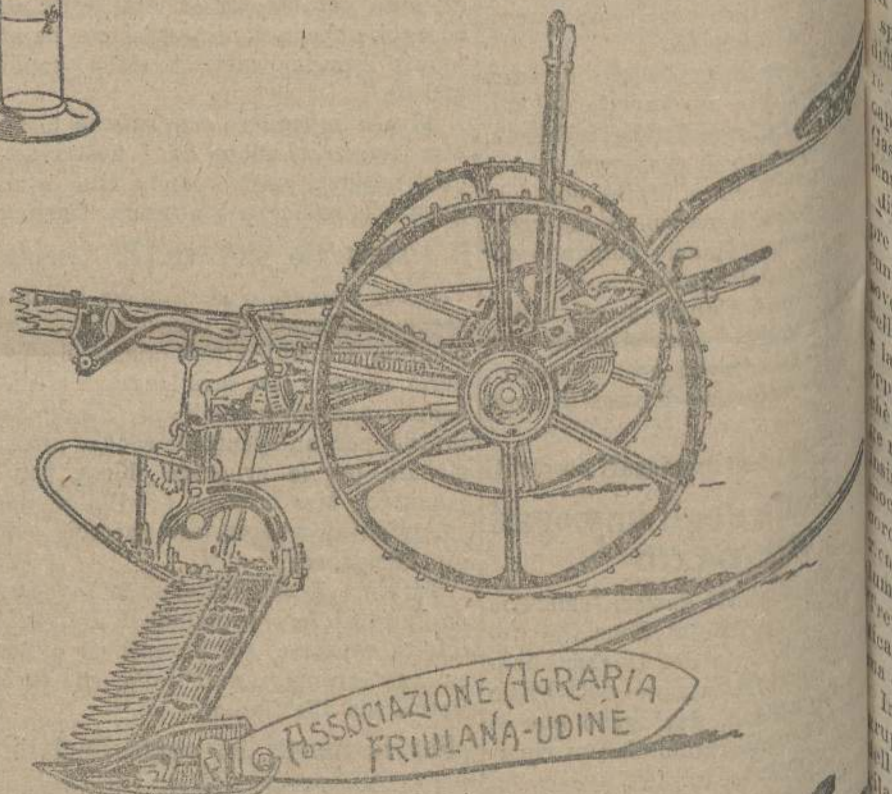
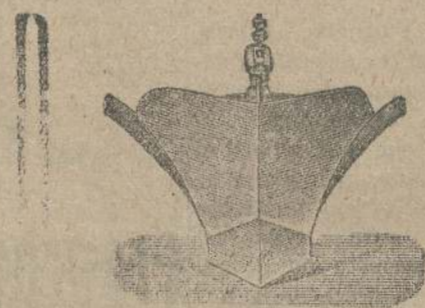
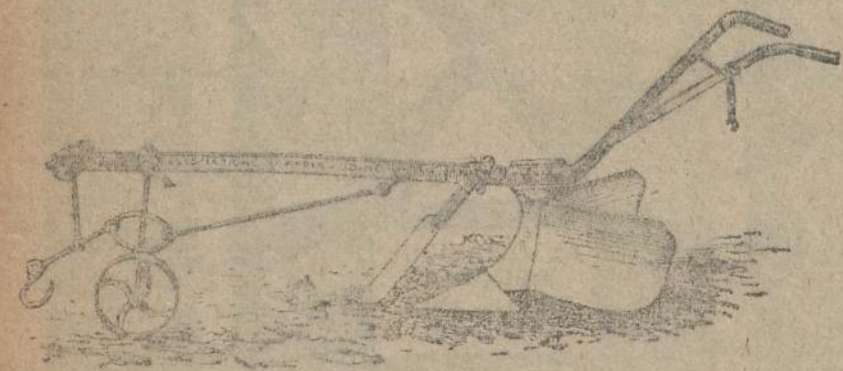
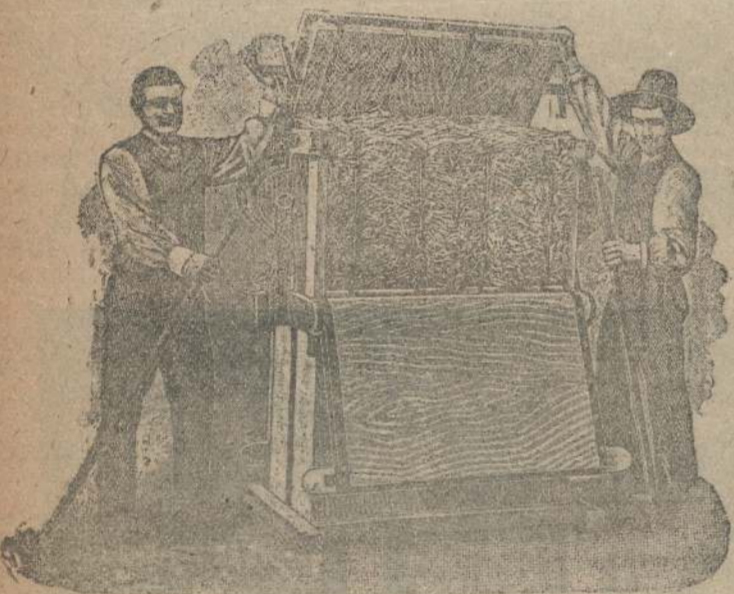
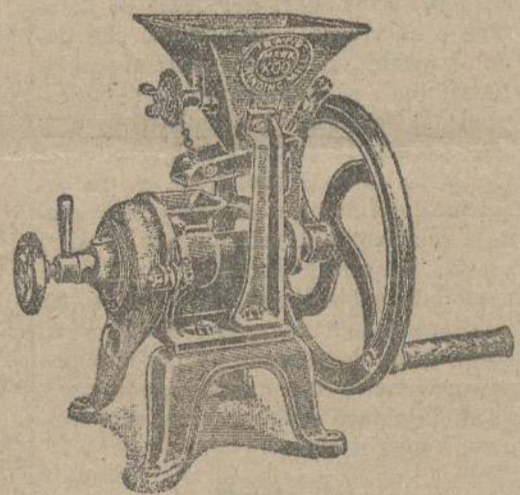
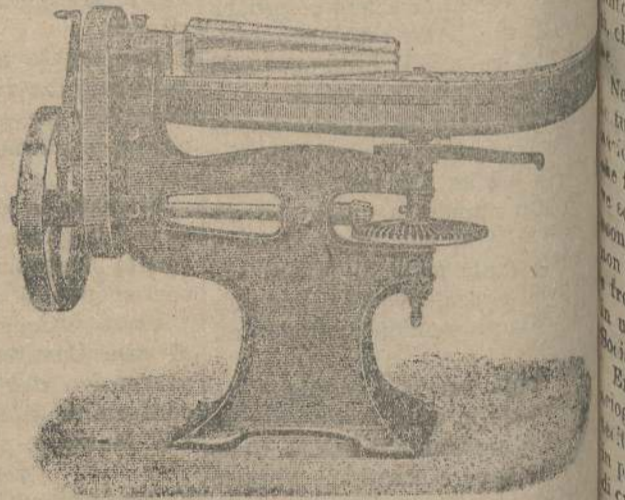
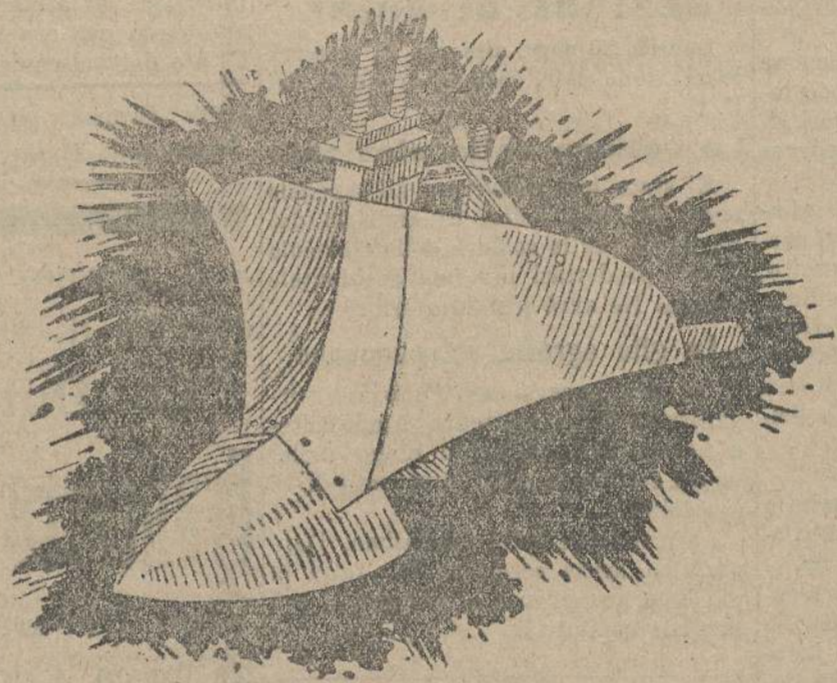
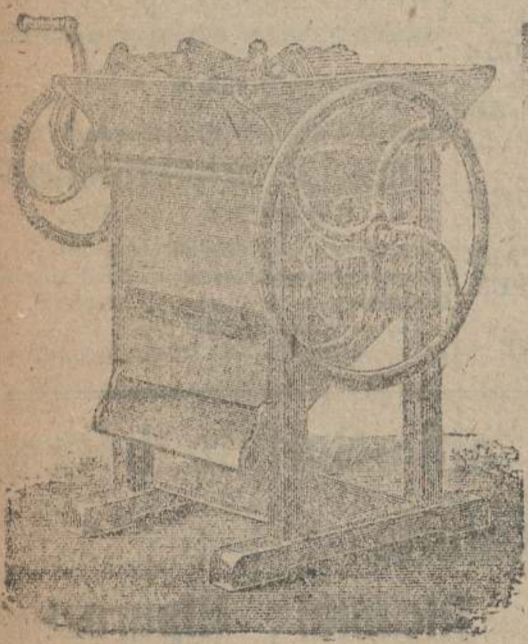
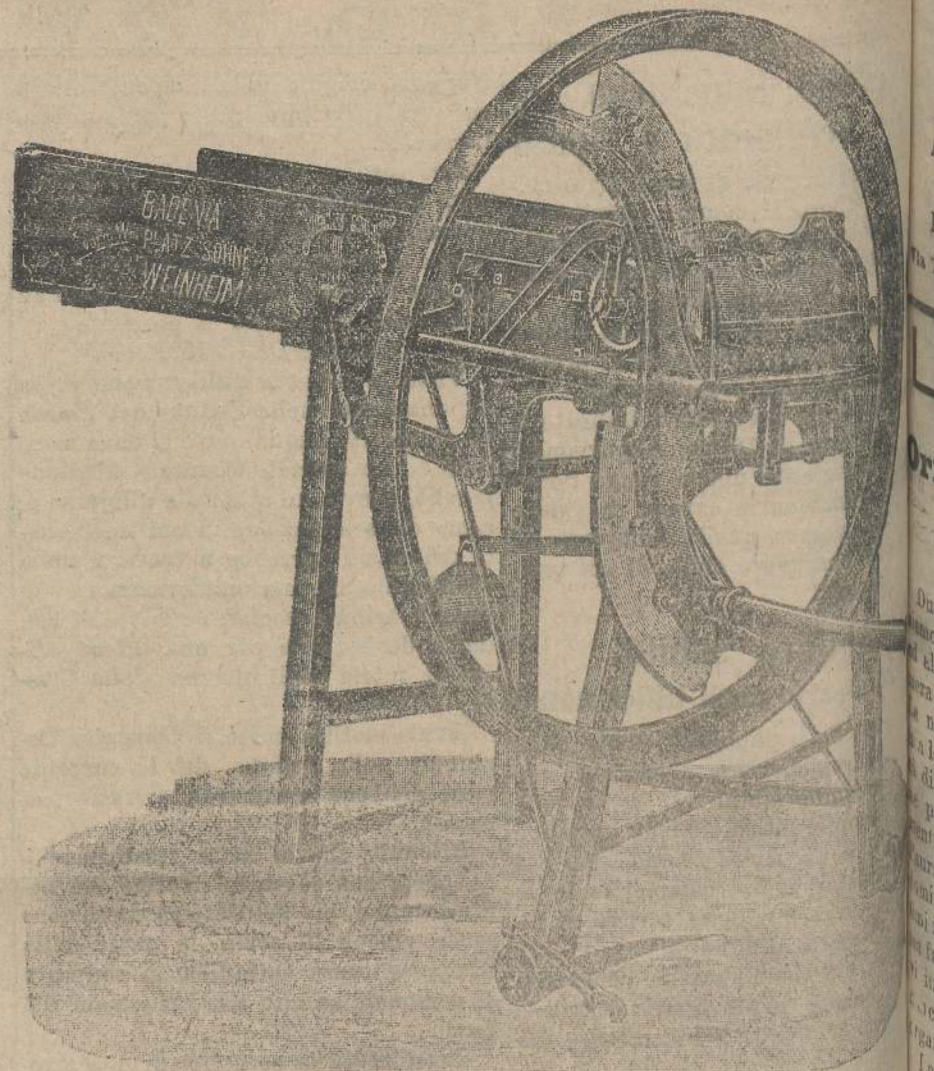
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni!

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

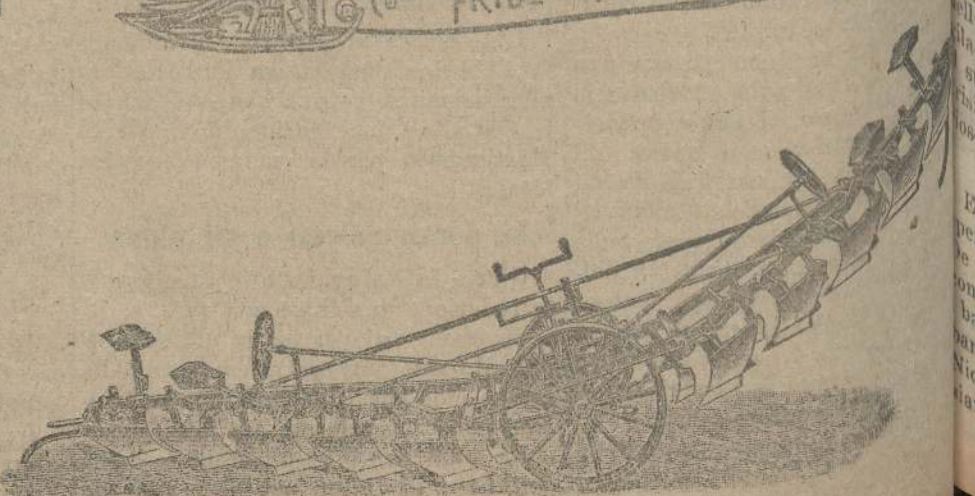
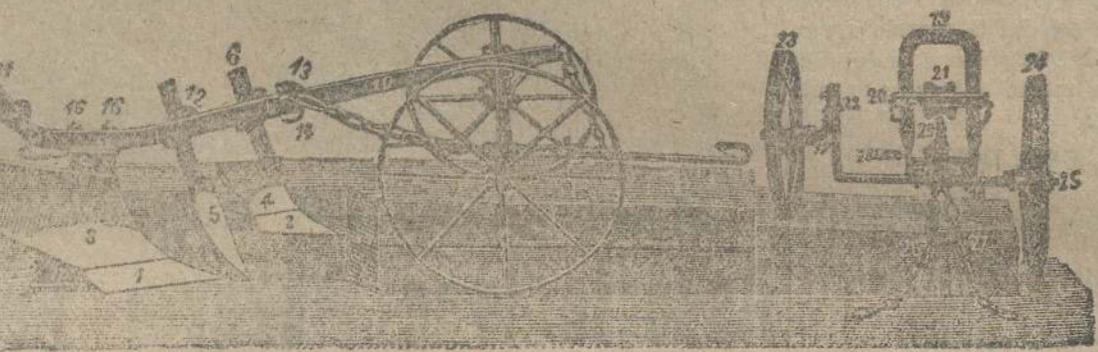
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili!

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



E do ne Il r sino al notizia. Ed allo a piedi, ser

IL GRID EROICI CO zione del d Pregasi ri parso sul «C to Marin Br le e mille a ha dato il r



NO III.
 ABBO
 Ann L. 1
 Trime
 Abbonati
 Abbonati
 Direzione
 Via Teppo N.
 Le
 Orienta
 II
 Durante la
 andati
 alla sazieta
 i bloc
 nostra no
 logica illa
 di program
 paramente
 ricata in
 cura di per
 anno, di do
 interessi
 far posto a
 indirizzi
 ricambi sott
 rianizzati.
 La necessita
 era — e
 bastev
 to diversi,
 che non ha
 Seppure il
 tutte le ar
 one, però
 e freme nel
 se una inf
 onomici, ch
 on perdend
 frendo. E l
 un recent
 tale.
 Era quindi
 gliessero
 torio e gl
 parlamen
 crientamer
 primi a re
 ale furono
 ché in Ita
 tanto fa
 ero e violent
 e fascisti.
 non fos
 dovrebbe
 o remote
 guardia, spe
 i disgraz
 e in elett
 più o r
 re saland
 dato dal
 aratore
 nel q
 anglietta
 riente di
 cigni del
 tero di ria
 ta l'anima
 Ma il gio
 dico saland
 deve cercar
 no essere s
 gruppo c
 formato dall
 fusione pe
 ancora pe
 come con
 rne le fati
 pi in vista
 ta, goliti
 A proposit
 parotto?
 che lissima
 o addirittura
 capaldi di
 sperotto s
 una singola
 difficoltà, e
 se più grav
 i colleghi
 vecchia gl
 allavano a
 la vecchia
 pone una
 che fino ad
 nel corrid
 stante ch
 grazia soci
 rdo nell'ar
 talemò. E
 minerebbe
 reves e Mo
 are molte
 di Berto
 In tutti e
 uppo popo
 all'appoggi
 e faticos
 sue progr
 terribili
 no.
 Ed a ques
 ere ha rie
 Nicola.
 anchi fur
 anchi popo
 Nicola — a
 ano — affe